

Noir L' esordio di Simon

IL BEL TEXANO E LA PROSTITUTA TAGLIATA A PEZZI

PIERO
SORIA

Finalmente un nome nuovo, Michael Simon, per un esordio rimarchevole sulla scia di quella inesauribile onda texana tosta e noir dalla prosa affilata come un coltello, poco propensa ai giri di parole e dal linguaggio fin troppo diretto.

L'azione si svolge ad Austin, nei dintorni di quella piccola Casa Bianca del petrolio e delle vacche, candido palazzo del potere che non può stare alla magnificenza di quello washingtoniano, ma che è attraversato da onnipotenti miasmi politico-finanziari ben più protervi e corrosivi di quelli della capitale, basato com'è

sulle dinastie dei soldi e dell'arroganza. A rimescolare le carte dell'impunità, qualsiasi nefandezza si sia compiuta, tocca quasi per caso a Dan Rales, un investigatore della Omicidi di Austin che - come sottolinea James Elroy in un «soffietto» per una volta assai poco roboante nella sua onestà - ricorda molto la Los Angeles degli Anni Cinquanta, pericolosa e senza regole soprattutto per i poliziotti. Ad evidenziare subito che la legge è un optional non solo per la crème ma anche, e soprattutto, per chi deve farla rispettare.

E' in questa palude mefitica e amorale che si dipana *Dirty Sally* (Sartorio, pp. 321, € 16, trad. di Silvia Arzola e Martina

Di Febo), il corpo seगतo e mezzo disossato di una prostituta abbandonato pezzo dopo pezzo sullo stuoino di vari personaggi eccellenti come incipit di una storia ridondante di ricatti, doppi giochi, insabbiamenti e corruzione.

Perché una simile macabra danza? Che tipo di ricatto c'è sotto? Quali interessi da proteggere o da distruggere? E che cosa ha a che fare con tutto ciò il cadavere di un giovane universitario scomodo per le sue denunce di piazza vittima non si sa bene se di un incidente o di un omicidio mascherato?

Il povero Dan Rales, ancora ottenebrato dalla morte (accidentale?) del suo compagno-mentore e per questo sotto inchiesta da parte dei servizi interni, più odiato che sopportato da colleghi sempre pronti al colpo basso pur di intascare una mancia, si trova perciò a dover trovare un colpevole per evitare di affogare in un mare di accuse, trascinando se stesso, e fortunatamente i lettori, in una gran giostra da fiato in gola.